

NUOVE DIREZIONI PER L'ALZHEIMER: L'ESPERIENZA CONGIUNTA EUROPEA E STATUNITENSE.

Vellas B, Aisen PS, Sampaio C, Carrillo M, Scheltens P, Scherrer B, Frisoni GB, Weiner M, Schneider L, Gauthier S, Wied CC, Hendrix S, Feldman H, Cedarbaum J, Petersen R, Siemers E, Andrieu S, Prvulovic D, Touchon J, Hampel H.

Prevention trials in Alzheimer's disease: An EU-US task force report.

Prog Neurobiol. 2011 Sep 10.

Anche se è stato fatto uno sforzo enorme in termini scientifici ed economici, a tutt'oggi non esistono terapie efficaci per la malattia di Alzheimer (AD). Probabilmente ciò succede perché la fase manifesta dell'AD sembra essere troppo in là per potervi intervenire con efficacia. In parallelo, un grande passo avanti nel campo della ricerca diagnostica è stato l'introduzione dei nuovi criteri per l'AD, i quali incorporano specificamente i biomarcatori nella definizione dell'AD in fase preclinica, estendendo perciò la definizione tradizionale di malattia ai suoi stadi più precoci che potrebbero essere il bersaglio di nuovi farmaci in via di sviluppo.

Questo nuovo paradigma, ancora in divenire, rappresenta la base fondamentale per la ridefinizione degli obiettivi di intervento dei farmaci per l'AD e permette di focalizzare le ricerche sulle misure preventive durante le fasi più precoci e patofisiologicamente confermate, della malattia.

Questo articolo scientifico riflette il punto di vista e gli ultimi risultati di una task force di esperti Europei e Nord Americani, impegnati insieme sullo stesso fronte della battaglia contro la malattia di Alzheimer.

[Link all'articolo](#)